

CONOSCI

Suor Eusebia
Palomino



preghiera

*O Dio, datore di ogni bene,
che doni la tua sapienza
ai piccoli e agli umili,
degnati di glorificare
l'umile tua serva*

Suor Eusebia

*e concedici la grazia
che per sua intercessione
ti domandiamo.*

*Fa' che molte altre anime
seguano l'esempio delle sue virtù,
sia vivendo nel mondo
sia incamminandosi
sullo stesso sentiero di santità
nel solco fecondo
di S. Giovanni Bosco
e di S. Maria D. Mazzarello.
Amen.*



Spagna – Valverde del Camino (Huelva), 12 aprile 1982.

Presieduto dal Vescovo di Huelva, Mons. Rafael G. Moralejo, si è aperto solennemente il **processo diocesano informativo** in vista della beatificazione di

Suor Eusebia Palomino Yenes, FMA.

Dopo un anno di sessioni
il Tribunale sta per concludere i suoi lavori.

La storia di Eusebia Palomino Yenes comincia sul filo di una povertà tanto cruda da rasentare la miseria. E comincia precedendo di pochi giorni il nuovo secolo, esattamente il 15 dicembre 1899, a Cantalpino in provincia di Salamanca (Spagna).

Papà e mamma lavorano da mane a sera, lui come bracciante a giornata, lei come casalinga, come ortolana e prestando servizi occasionali presso qualche famiglia che ricorre al suo aiuto. Ma la salute di papà, compromessa in seguito ad una caduta, non gli consente fatiche gravose. In casa, tutto sommato, la vita è dura. Mamma spesso non sa che cosa mettere a tavola per le bocche che crescono di numero: dopo il fratello Antonio, morto a tre anni, c'è Dolores, di tre anni maggiore di Eusebia; dopo altri tre anni la raggiungerà, nella casetta buia e fredda, la sorellina Antonia e più tardi un altro fratellino, Mosè, che arriverà per sparire subito...

Eppure in quella casa non si trova tristezza e rassegnazione, noia o risentimento: la pace che regna in quella famiglia, la gioia che la piccola Eusebia vi assimila, più abbondante del cibo, sono i primi miracoli che colpiscono all'alba della sua esistenza. Alla mamma, afflitta per la mancanza del necessario, papà risponde un giorno: « Accettiamo e offriamo al Signore le sofferenze che ci manda: vedrai che Paradiso! ».

A distanza di anni, ricordando quel tempo, Eusebia dirà: « La povertà è la mia livrea, e in essa è la mia gioia ».

La gioia nella povertà non è possibile senza un caldo amore familiare. La famiglia Palomino è penetrata fino al midollo dallo spirito evangelico. L'umiltà unita alla fede semplice e pura fa sgorgare la gioia anche dalle afflizioni quotidiane. Anche dall'umiliazione cocente dell'andare di villaggio in villaggio a mendicare con papà, che cammin facendo fa ripetere alla piccola Eusebia il catechismo perché non si trovi in svantaggio tornando fra i coetanei. Poi Eusebia canta le lodi della Madonna, magari un po' stonando, e la prega a trattenere le nubi finché sono in aperta campagna. Arrivano al villaggio, si fermano sotto un portico e subito si scarica un violento acquazzone; dopo un poco Eusebia chiede alla « Madre mia » di far tornare un po' di sereno, per poter visitare tante buone persone...

Il sole splende quasi improvviso e la bimba, esaltata e felice: « Tutto quello che domando alla Virgencita (Madonnina) me lo concede! ».

— Quanto è buona la Madonna — risponde commosso papà — continua a chiederle che ci protegga.

Dall'età di otto anni fino ai dodici Eusebia lavora in paese: custodisce bimbi mentre le mamme lavorano i campi, riordina la casa, cucina come sa e va ad attingere l'acqua: baby-sitter e domestica, con un bimbo in braccio e l'anfora piena d'acqua sulla schiena. Una vita di fatica che non lascia spazio a svaghi di sorta. Ma non le impedisce di prepararsi all'incontro col Signore nella prima comunione, che la mamma ottiene dal Parroco di anticipare rispetto ai dieci anni allora prescritti: « Capirà, siamo poveri e la bambina de-

ve andare a lavorare, col rischio di non poter partecipare al catechismo». Eusebia torna perciò alla scuola e al catechismo in parrocchia, sempre prima alle lezioni e ben contenta di questo anticipo. Nulla le importa dell'abito bianco, che occupa e preoccupa le compagne e le relative madri.

La mamma, in quel mattino di maggio — festa dell'Ascensione — sospira piano piano mentre veste la sua bimba con il vestituccio granata a roselline gialle che le ha riassetato per l'occasione. Eusebia invece è felice. Al primo risveglio, in anticipo sul richiamo della mamma, ha « sentito dentro una gioia indescrivibile » e la convinzione chiara di « non essere fatta per questo mondo ». Qualcosa, sì, ha pure sentito ronzare attorno a sé, come un affronto sprezzante alla sua povertà: « Se non provi invidia per l'eleganza delle tue amiche, è perché sei scema ».

Ma è cosa che la riguarda solo per... tangente: non trova posto in lei, mentre una voce dolcissima la invade folgorandola: « Adorna la tua anima di tutte le virtù e Gesù ti benedirà. Tu sarai grande ».

Evasione della fantasia? O irruzione dello Spirito Santo in un'anima fatta capacità e disponibilità totale?

È un fatto che Eusebia nella vita che l'attende, di serva, bambinaia e pastora presso una famiglia, sembra sognare ad occhi aperti e parla tranquillamente con gli abitanti del cielo. Ma non sono sogni, se rinuncia a bere quando ha molta sete, se sa offrire ai poveri o ai bambini i pochi dolci che le regalano; e più tardi trova il coraggio di fustigarsi le gambe con le ortiche e addirittura graffiarsi le braccia con spilli... (di queste « evasioni » porterà i segni evidenti e inconfondibili per tutta la vita). E intanto prende l'abitudine di « andare in chiesa col pensiero », quando dal pascolo sente giungere sull'onda del vento il suono delle campane, per « tenere compagnia a Gesù Sacramentato ».

(continua)

oggi || il suo aiuto dal Cielo

relazioni di grazie

Vive una vita nuova

Il 13 dicembre 1978 un mio nipote di 16 anni, Natalino Rocca, mentre si recava a scuola fu investito da un'auto che sbandava sul fondo stradale ghiacciato e lo trascinava verso il bosco che fiancheggia la strada. Traumi multipli provocarono una lesione di 4° grado al cervello con conseguente emiplegia delle articolazioni alla sinistra. Inoltre risultarono spezzati i tendini del braccio sinistro e lesa la sesta vertebra. Dal vicino ospedale di Tradate, data l'estrema gravità del caso, fu trasportato immediatamente al reparto rianimazione dell'ospedale di Varese in stato di coma profondo con febbre alta. La situazione si complicava ancora col volgere dei giorni per il sopravvenire di polmonite e di blocco renale, con rialzo della pressione arteriosa e della febbre. Le speranze di ripresa svanivano giorno per giorno, finché do-

po 40 giorni il verdetto medico ci diceva chiaramente che una eventuale sopravvivenza sarebbe stata a carattere esclusivamente vegetativo. Fu allora che si ravvivò la nostra fiducia nell'intervento di Maria Ausiliatrice e nell'intercessione di Sr. Eusebia Palomino. Alle preghiere dei familiari si associavano quelle delle suore, dei bimbi della scuola e dei conoscenti.

Dopo 60 giorni di coma profondo il ragazzo cominciò finalmente a muovere gli occhi, poi iniziò una lentissima ripresa. Trasferito al reparto neurochirurgico, in seguito a consulto medico veniva sospesa la somministrazione dei farmaci per le forti reazioni che procuravano, rimanendo l'unica prescrizione delle terapie fisiche. Il miglioramento si accentuava, cosicché dopo 7 mesi, il 22/7/1979, poteva essere dimesso, sia pure in condizioni ancora assai precarie. Solo dopo una settimana poté pronunciare la prima parola, e qualche tempo dopo recuperare l'uso degli arti. Un anno ancora di continuo ricupero, e nell'ottobre 1980 Natalino poteva riprendere la scuola; ora vive una vita nuova grazie all'assistenza di Sr. Eusebia, che in famiglia continuiamo a pregare con fede.

*Sr. Silvana Cristofolletti FMA
Bosto di Varese, 1982*

Due interventi e nessuna speranza

Mio fratello Tarcisio, colto durante la notte da un improvviso attacco di appendicite acuta, dovette essere operato d'urgenza. L'intervento risultò assai laborioso e si protrasse per varie ore, per un processo suppurativo diffuso e una posizione anomala del tratto appendicolare. La fatica del chirurgo purtroppo non doveva avere buon esito; dopo pochi giorni una tumefazione diffusa in tutto il corpo rendeva mio fratello irricognoscibile e quasi paralizzato. Pare che la causa fosse una errata collocazione dei visceri nel suturare la parte operata. In un secondo intervento si dovette amputare un tratto di intestino per arrestare la suppurazione. La prognosi dei medici era disperata. Ma la nostra preghiera non cessava di invocare la guarigione per intercessione di Sr. Eusebia. Dopo 16 giorni di agonia, sostenuto soltanto da fleboclisi, quasi improvvisamente la febbre scese; iniziò da quel momento una ripresa che riportava gradualmente il malato alla normalità. I medici dicono che per loro è un miracolo. Mio fratello ora sta bene, grazie a Dio. E grazie a Sr. Eusebia!

*Sr. Maria Genila Costa FMA
Aracati (Brasile), 7 febbraio 1982*

Non so come ringraziare Sr. Eusebia

Il mio nipotino, all'età di sei mesi, ebbe ad un tratto il visino e tutto il corpo coperto di piaghe, sulla cui natura e origine non era possibile al medico formulare diagnosi alcuna. Mia figlia me ne scrisse col cuore affranto e insieme cominciammo a pregare ogni sera per la glorificazione di Sr. Eusebia. A distanza di circa due anni la pelle del piccolo si è del tutto liberata dalle piaghe, che non hanno lasciato alcuna traccia: il bimbo ha pelle liscia e rosea, bei capelli biondi e occhi azzurri. Non so come ringraziare Sr. Eusebia.

*Glasgow (Scotland), 2 maggio 1982
Mrs. Helen McMahon*

I medici non trovano risposta

Mio padre, che ha sempre goduto buona salute, nel mese di giugno 1981 cominciò a soffrire di coliche fortissime, di cui si trovò la causa dopo un mese di accertamenti clinici: tumore al pancreas, come confermò l'intervento chirurgico cui fu sottoposto il 14 agosto per alleviare un po' le sue sofferenze. Data l'età del papà e le sue condizioni generali piuttosto precarie, i medici non poterono fare altro che praticare una deviazione della bile; dopo due settimane dimettevano l'infermo perché trascorresse in famiglia i suoi ultimi giorni, dato che da parte della scienza non era possibile fare altro per lui. La previsione era di due-tre mesi al massimo di sopravvivenza. Fu allora che io venni informata della gravità del caso e subito decisi di interessare Sr. Eusebia. Ne parlai in famiglia e l'8 settembre iniziavamo la recita della preghiera, ripetuta anche più volte durante il giorno. In dicembre, quando pensavamo di doverci preparare al terribile distacco, constatammo con lieta sorpresa che il colorito di papà, prima sempre giallastro, stava diventando quello di una persona sana; e al tempo stesso aumentava il peso. La cosa non mancò di stupire quanti lo conoscevano, tanto più che nel frattempo erano già decedute altre persone ammalatesi dopo di lui.

Venuto il mese di marzo, papà si sentiva decisamente bene; si fece vedere dal medico il quale, stupito e incredulo nel constatare la scomparsa dei sintomi prima molto evidenti, volle sottoporre papà a esami radiografici. Poté in tal modo accertare che non rimanevano tracce del male, ma solo si evidenziava la cicatrice della deviazione praticata a suo tempo dal chirurgo. Seguirono, per dieci giorni, consulti per lo studio dettagliato dei primi esami medici e dell'analisi di laboratorio eseguita in occasione dell'intervento. Tutto confermava trattarsi di tumore canceroso molto avanzato. I medici non trovano spiegazione scientificamente plausibile. Noi sappiamo di dovere tutto all'intervento di Sr. Eusebia.

Richiesto di controllo semestrale per due anni, papà si è sentito dire recentemente che la sua salute è come quella di un giovanotto di 20 anni.

*Sr. Margarita Pérez
Bangkok, 4 settembre 1982*

Nessuna grave conseguenza

La giovane Carmela Vuolo, di Torino, da diversi anni sofferente per un rene gravemente compromesso, deve la guarigione all'intercessione di Sr. Eusebia, invocata con fede dalla zia, exallieva di Gragnano (NA). Fu infatti dopo lunghe preghiere che i medici, i quali in un primo tempo non lasciavano speranze di rimedi possibili, proposero un intervento chirurgico difficilissimo. Se ne temevano tuttavia gravi conseguenze; invece la giovane, ormai da qualche mese, si può dichiarare guarita e ha ripreso regolarmente il suo lavoro. La zia ringrazia la piccola suora e acclude un'offerta per la sua Causa.

*Rita Jaccarino
Gragnano (NA), 21 settembre 1982*

Non sarebbe stato possibile senza aiuto dal Cielo

Mia moglie ed io siamo exallievi salesiani. Quando mia moglie iniziò la prima maternità si trovò presto in difficoltà per la presenza, mai prima av-

vertita, di un grave fibroma e di molti noduli fibromiomatosi. Raccomandammo a Sr. Eusebia il caso, che all'ottavo mese si rivelò in tutta la sua gravità. Il bambino infatti nasceva prematuramente, di peso assai scarso, ma così vitale da non avere bisogno di incubatrice. Eppure la situazione era tale che i fibromi, in avanzato stato di necrosi, resero indispensabile l'intervento di isterectomia, praticato d'urgenza, un sabato sera, con gruppo sanguigno di difficile reperimento e con le complicazioni derivanti da un'appendicectomia non programmata.

Tutto questo complesso di difficoltà contribuì a persuaderci che il nostro primo e unico figlio non sarebbe potuto nascere senza l'aiuto divino; e altrettanto possiamo dire per la riuscita del temuto e difficile intervento, al quale mia moglie ha potuto sopravvivere nonostante tutto.

Alla protezione di Sr. Eusebia ho affidato anche mio padre, affetto da un neoplasia polmonare e da sindrome di Pancoast trascurata. Ora posso ringraziarla per il felice esito di un delicato intervento chirurgico.

*Agostino Manganaro
Alì Terme (ME), 30 settembre 1982*

Realmente è stata una grazia

Il giorno 5 gennaio 1981 Sr. Angela Boschetti cadde dalle scale della nostra scuola materna. Ricoverata immediatamente nell'ospedale di Seregno, dovette essere operata nel reparto neurochirurgico per ematoma extra e sottodurale acuto temporo-parietale destro. La comunità e l'ispettoria intera si unirono nella preghiera fiduciosa a Maria Ausiliatrice, frapponendo l'intervento di Sr. Eusebia.

Dopo un periodo di prognosi riservata si delineò un lieve miglioramento, che continuò col passare dei giorni. A distanza di sei mesi, un controllo strumentale della situazione intracranica mediante TAC evidenziava, come dice la dichiarazione medica, «una regressione delle lesioni parenchimali e in sede fronto-temporale destra presenti nelle indagini del gennaio u. s. ».

Ne siamo riconoscenti a Sr. Eusebia, oltre che al Signore e a Maria Ausiliatrice, e siamo convinte che è stata veramente una grazia.

*Comunità FMA - Scuola materna
Castano Primo (MI), ottobre 1982*

Ringraziano pure Sr. Eusebia:

Sr. Maria Giardina FMA - Alì Terme (ME) - per la guarigione di una sorella: dopo l'operazione di ulcera duodenale perforata, colpita da embolia polmonare, può uscire dalla sala di rianimazione e iniziare la convalescenza al termine della novena a Sr. Eusebia.

Sr. Maria Tittoni FMA - Napoli - In occasione di due cadute, con fratture al femore e al polso, nonostante l'età avanzata può recuperare rapidamente il pieno uso delle articolazioni e riprendere il lavoro senza risentirne conseguenze.

Sr. Natalina Broggi FMA - Milano - pregando Sr. Eusebia e applicando la sua reliquia ha evitato un delicato intervento chirurgico per calcoli renali in posizione ritenuta di non possibile soluzione.

Sr. Maria Restivo FMA - Palermo - per la felice soluzione di una convalescenza post-operatoria assai difficile e complicata da sopravvenuta anoressia e conseguente esaurimento generale.

Sr. Giuseppina Pedrazzini - Samarate (VA) - per il nipotino di cinque anni, affetto da nefrite molto avanzata, diagnosticata attraverso ripetute analisi. L'insistente preghiera a Sr. Eusebia ottiene che i medici stupiscano di fronte a nuovi esami, risultati inspiegabilmente negativi.

Sr. Carla Sabbatini FMA - Firenze - per una nipote, già affetta da « copiosa displasia fibrosa bilaterale ». Un successivo controllo specialistico non rileva più alcun indizio di tale affezione.

Pina Piacenza - Torino - per il marito. La diagnosi di grave arteropatia aveva suggerito l'amputazione della gamba sinistra. Nel frattempo, per un sopraggiunto tumore alla laringe viene operato d'urgenza. Supera felicemente l'intervento, e l'arteropatia si riduce alquanto, cosicché non si ritiene più necessaria l'amputazione.

Sr. Agatina Bonforte FMA - Palermo - per la completa guarigione di un nipote che ha subito a 18 anni un delicato intervento al cuore, riuscito perfettamente.

Mirtes Gomes Siqueira - Goiânia (Brasile) - per il figlio diciassettenne, che Sr. Eusebia aiutò a superare un difficile momento di crisi e ad allontanarsi da cattive compagnie. Ora ha compiuto gli studi e ottenuto un buon posto di lavoro.

Sr. Carmelina Oliva FMA - Mascali (CT) - per una nipote di tre anni, guarita perfettamente da dolori acuti alle gambe, di natura non definibile, e perciò non curabile, da parte di diversi medici consultati.

Sr. Giovanna Bonino FMA - Torino - per Serena, un'alunna di scuola materna caduta malamente battendo la testa sull'asfalto senza riportarne conseguenza alcuna, come risulta da controlli ripetuti.

Sr. Osanna Mangolini FMA - Puerto S. Julian (Argentina) - per una suora della comunità che ha potuto prontamente recuperare una borsa, dimenticata in taxi, con documenti importanti, biglietto di viaggio e denaro.

Alda Bertolasi Motulli - Torino - per avere ottenuto un notevole miglioramento di salute, nonostante la diagnosi di linfoma ricevuta nel 1979.

Rosetta Delfino Petrizzi - Catanzaro - per l'aiuto sensibile in occasione di un intervento chirurgico, per asportazione di gozzo multinodulare. Nonostante la perplessità del chirurgo per le condizioni generali fisiche e nervose, tutto si risolse in breve tempo e bene.

Sr. Clara Margarita Pardo FMA - Bogotá (Colombia) - per l'insperata guarigione da grave febbre tifoide con temperatura al grado massimo e conseguente edema polmonare. Mentre, dopo tre giorni di incoscienza, ci si attendeva la fine, le insistenti preghiere delle consorelle strappavano il dono della vita restituita.

Cella Mario - Paré di Conegliano (TV) - studente di 1^a media, ammalato di leucemia da tre anni, nonostante lunghe e ripetute terapie era ridotto ormai in fin di vita. La preghiera dei genitori e delle suore per la glorificazione di Sr. Eusebia ottiene un imprevedibile rifiorire delle energie del ragazzo, il quale a un recente

controllo medico si sente dire che ormai non occorrono più controlli, perché la guarigione è definitiva.

Teresina Da Rold - Venezia - per il ristabilirsi dell'unione e della pratica religiosa in una famiglia che le sta a cuore.

N. N. - Bourg (Francia) - per la pronta imprevedibile soluzione di difficili problemi economici connessi con la scadenza improrogabile di un contratto di lavoro, rinnovato all'ultimo in circostanze inspiegabili.

Direttrice Scuola Little Flower - Imphal (India) - per il giardiniere Lino Lakhra. Scompaiono i sintomi di una grave affezione renale da calcolosi, per cui era dichiarato urgente l'intervento chirurgico. Ad un successivo accertamento il medico, stupito, non riscontra traccia di calcoli e la prognosi è di completa guarigione in due settimane con semplice somministrazione di farmaci appropriati.

A. C. R. Djugash - Madras (India) - per la felice soluzione di diverse situazioni problematiche per sé e per i familiari, in fatto di lavoro e di salute, specialmente dopo un grave incidente stradale che lo obbligò all'immobilità per diversi mesi con fratture multiple a un femore.

Sr. M. Rosa Colombera FMA - Conegliano Veneto (TV) - per la guarigione della piccola Anna Tomasi (scuola materna) che ebbe la falange del pollice maciullata nell'improvviso chiudersi di una porta. A distanza di un mese, quando la prognosi di amputazione era ormai decisa, sotto i tessuti cutanei insensibili e anneriti il medico scoprì il ditino « nuovo », roseo e sano: sulla punta del polpastrello erano visibili i segni dei punti praticati a metà del ditino.

Altre espressioni di riconoscenza da parte di:

A. C., Savigliano (CN) - Agatina Arcifa, Catania - Teresa Avataneo Burzio, Chieri (TO) - Danilo e Maurizio Begani, Alba (CN) - Loredana Biscioni, Novara - Sr. Esperanza Bonzi FMA, Villetta (Paraguay) - Sr. Giuseppina Burruano FMA, Messina - Sr. Barbara Caicedo e comunità FMA, Bogotá - Fam. Caselli, Roma - Cecilia e Diego Rafael Castellanos, Chiquinquirá (Colombia) - Adriana Cerutti, Torino - China ved. De Albatì, Villetta (Paraguay) - Comunità FMA, Casa di riposo S. Spirito, Livorno - Comunità FMA Istituto Don Bosco, Padova - Maria Dal Vecchio, Crespano Grappa (TV) - Myriam de Forero - Angela Farina, Napoli - Janet Gomes, Bombay - Alba Grosso, Caserta - Ispettrice FMA, Bogotá - Vita Leocata, Biancavilla (CT) - Bianca e Laura Malnati, Vedano

Olona (VA) - Sr. Candida Ferretti FMA, Roma - Maria Bruno Marfia - Annetta Mascarenhas, Bombay - Sr. Concettina Matascia FMA, Catania - Anna Milite, Gragnano (NA) - M. Arminda Moreira, Valboni (Portogallo) - N. N., Villareggia (CN) - Anna Osella, Casalgrasso (CN) - Marcolina Panfilo Costantini, Roma - Mary E. Pasternak, Elizabeth N. J. (USA) - M. Margherita Peretti, Savigliano (CN) - Victor Prema, India - Pablo Reynoso, Villetta (Paraguay) - Samuel Rueda Gómez e Famiglia, Bogotá - Francesca Scalia, Catania - M. Cristina Scatena, S. Paulo (Brasile) - Sr. Wilma de Souza FMA, Bangalore - Giuseppina Torri, Lecco (CO) - Maria Tropini, Martina Franca (TA) - Natale Vignati, Castellanza (VA) - Maura Zazzetta Ciambecchini, Genova.

Si prega vivamente di segnalare le grazie ricevute per intercessione della Serva di Dio Sr. Eusebia Palomino alla Segreteria generale - Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice - Via Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA

Per richieste di materiale informativo rivolgersi a: Ufficio Propaganda - Via Ateneo Salesiano, 81 - 00139 ROMA
